

# Il Mattinale

Roma, martedì 8 aprile 2014

# 08/04

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

**BERLUSCONI, SALVA TU I NOSTRI MARÒ!**

## INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 2
<i>Berlusconi: "Forza Italia non si mangia la parola, barra dritta"</i>	p. 4
1. <i>Editoriale/1 – Il 10 aprile. Che cosa c'entra con le riforme</i>	p. 5
2. <i>I Club Forza Silvio sono tra la gente, con la gente, per la gente. La (ri)conquista dell'Italia è possibile</i>	p. 8
3. <i>Brunetta: "Caro Matteo, se continui così rischi il posto"</i>	p. 10
4. <i>Mastro Matteo, curriculum del campione mondiale degli ultimatum</i>	p. 14
5. <i>Editoriale/2 – Analisi preventiva del Def. Taglierà a qualcuno per dare a qualcun altro. Classico voto di scambio, solo per vincere le elezioni europee</i>	p. 18
6. <i>Il Financial Times boccia sonoramente il Jobs Act: roba vecchia e fumosa</i>	p. 21
7. <i>Il grande imbroglio delle province: il nostro appello (inascoltato) a Napolitano</i>	p. 23
8. <i>Renzi si fa approvare una legge ad personam. Il salva-Firenze che soprattutto salverà Matteo</i>	p. 28
9. <i>Nessuno indaga sulle case del dottor Matteo. Logico, non si chiama mica Scajola</i>	p. 30
10. <i>Dilettanti allo sbaraglio. La gaffe di Renzi sugli 007 terrorizza l'Eni e mette a rischio la sicurezza nazionale</i>	p. 31
11. <i>Europee. Formalizzato l'accordo tra Forza Italia e il Partito dei Romeni d'Italia</i>	p. 32
12. <i>Marò. Gli ostacoli al rimpatrio dei nostri militari sono le elezioni politiche, l'italiana Sonia Gandhi e la fragilità politica del nostro governo</i>	p. 33
13. <i>Tivù tivù. Rai, sveglia che è tardi. Subito stipendi e curricula dei dirigenti</i>	p. 35
14. <i>Rassegna stampa</i>	p. 37
15. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 40
16. <i>Il meglio di...</i>	p. 43
17. <i>Ultimissime</i>	p. 46
18. <i>Sondaggi</i>	p. 47
<i>I nostri must</i>	p. 48
<i>Per saperne di più</i>	p. 49



---

## Parole chiave

---

**Berlusconi** – La scelta di tenere fede ad ogni costo ai patti siglati con Renzi è la prova della sua lealtà. Ma anche della sua pazienza. Renzi dia un segno che alle parole solenni fa seguire gli atti. Prima Italicum, poi Senaticum.

**10 Aprile** – Questa data è il contrario del 18 aprile. Comunque il Tribunale deciderà se applicherà una pena ingiusta a un uomo che ha dato tutto all'Italia e ne riceve un'umiliazione indecente.

**18 gennaio** – Pacta sunt servanda.

**18 dicembre ovvero Ipse dixit** – Il vero ultimatum l'ha posto Renzi a se stesso. “La legge elettorale va fatta subito e non alla fine del percorso delle riforme Costituzionali”. Con questa frase, pronunciata lo scorso 18 dicembre, dopo appena dieci giorni dalla vittoria delle primarie, l'attuale Presidente del Consiglio e allora solo segretario del Pd indicava le priorità, durante una presentazione del libro di Bruno Vespa. Siamo d'accordo con il Renzi del dicembre 2013, molto meno con quello che in questi giorni, un po' impaurito, un po' ingabbiato, tenta di rimandare e rinviare l'approvazione dell'Italicum al Senato. Caro Renzi cosa è cambiato? Cosa ti ha fatto cambiare idea?

**Gioco delle riforme** – La formula è di Renzi. Come gioco sembra quello delle tre carte. Vedi alla voce precedente.

**90** – Scalfari compie 90 anni e il teatro Argentina di Roma si riempie di volti di compagni noti. Tra tutte la prima fila fa pensare: Enrico Letta, De Benedetti, Veltroni. Insomma, la politica che ha salvato l'Italia. Mamma mia. Manca solo De Mita.

**Non ci piace** – Questo governo Renzi non ci piace, come non ci piaceva il governo Letta, come non ci piaceva il governo Monti. Non ci piace la politica degli annunci, non ci piace la riforma del Senato, così come

quella delle Province. Non ci piacciono i golpe con i quali è stata uccisa la libertà, non ci piace questa mancanza di democrazia nel nostro Paese.

**Conti che non tornano** – Quelli di Renzi. Sembra che manchino 3,5 miliardi sui 10 totali per coprire gli 80 euro mensili annunciati da giorni. Magari mancassero solo i soldi, qui mancano le parole per spiegare agli italiani di che grande imbroglio si tratti.

**Dove c'è Renzi, c'è casa** – Caro Matteo siamo amanti della trasparenza, per cui vigileremo ancora sulle tue molteplici case. Ci auguriamo di non rimanere la sola voce fuori dal coro, ma che giornaloni e trasmissioni d'inchiesta compiano il loro arduo dovere. O patteggiano tutti o festeggiano tutti.

**(Ri)conquista** – L'astensionismo alle elezioni del 25 maggio potenzialmente sarà del 50% degli aventi diritto. Circa 25 milioni di elettori disgustati, delusi, amareggiati, rassegnati. La missione dei Club Forza Silvio è di ridare loro fiducia attraverso l'assistenza, il sostegno, l'aiuto. Oggi come ieri la strada per la vittoria passa anche attraverso i Club.

**Dubitosi** – Dubitiamo dell'operato di Gubitosi. Ci spieghi l'assunzione di nuovi 14 dirigenti apicali esterni tra il 2013 ed il 2014 a fronte dei 300 già in forza alla Rai. Perché non ne pubblica i curricula? Perché non mantiene gli impegni sulla trasparenza? Perché ignora la legge e prende in giro gli italiani?

**Marò** – Gli ostacoli al rimpatrio dei nostri militari sono le elezioni politiche indiane, l'italiana Sonia Gandhi e la fragilità politica del nostro governo. Ci vorrebbe Berlusconi, non ci stancheremo mai di dirlo.

**Dudù-007-Act** – Per il premier Renzi il cane a sei zampe è un agente dei servizi segreti. Michela Brambilla insorge.

---

## Berlusconi: “Forza Italia non si mangia la parola, barra dritta”

---

“**C**ome ho più volte ribadito, Forza Italia intende rispettare fino in fondo l'accordo stipulato con il Segretario del Pd, Matteo Renzi, relativo alle riforme costituzionali e alla legge elettorale. Le polemiche di questi giorni sul Senato non toccano i patti fondanti riguardo alla non eleggibilità, alla non onerosità e al fatto che il nuovo Senato non voterà la fiducia al Governo, ma hanno riguardato i criteri della composizione, le modalità di indicazione da parte degli enti locali e di altre istituzioni, tutti argomenti sui quali potremmo confrontarci e convergere.

Quanto alla tempistica, è evidente che la prima lettura a palazzo Madama della riforma del Senato è il primo passo di un procedimento che richiede alcuni mesi di tempo e quattro passaggi parlamentari. Sarebbe quindi opportuno che l'approvazione definitiva da parte del Senato della legge elettorale avvenisse anticipatamente rispetto a questa riforma.

Respingo le affermazioni di chi sostiene che ‘prima si dice sì alle riforme, poi ci si rimangia la parola, quindi si lanciano ultimatum’.

Forza Italia non si rimangia alcunché e mantiene dritta la barra in direzione delle necessarie riforme per la modernizzazione del Paese. Sono sicuro che in un prossimo incontro con il Presidente Renzi sarà possibile mettere a punto le procedure e i dettagli per la modifica del Senato e per i tempi dei percorsi parlamentari, che non facevano parte dell'accordo”.



**7 aprile 2014**

---

**IUM**

# (1)

---

## Editoriale/1 – Il 10 aprile. Che cosa c'entra con le riforme. La scelta di Berlusconi, leader insostituibile, ci rimette in corsa

---

**T**utte le persone che hanno pratica di mondo, ci invitano a **tenere distinti** il **10 aprile**, con la scelta del Tribunale sul destino di **Berlusconi**, e **“il gioco delle riforme”**, come lo chiama testualmente **Renzi**. Ci adeguiamo, abbiamo fatto il militare a Cuneo. Ma teniamo il punto.

Non è una questione emotiva paragonare i due temi. **Sono cose distinte, è ovvio, ma non distanti. Infatti il 10 aprile implica la democrazia**, la sua natura. Se essa, nel nostro Paese, esista o no, in concreto, nel poter dire, fare parlare, muoversi da parte dell'unico leader dei moderati. Per di più è leader dell'opposizione. Che deve potersi esercitare pienamente, altrimenti si può parlare di democrazia popolare da Patto di Varsavia, che è un'altra cosa da quello di Largo del Nazareno, o almeno crediamo.

**Questa “agibilità” è distinta dalla questione delle soglie previste nell'Italicum**, e se i sindaci devono o no entrare nel nuovo Senato, ecc. Non mescoliamo le essenze. Ma c'è una essenza delle essenze.

**La democrazia è il terreno su cui si gioca il gioco.** Altrimenti che gioco è? Se la democrazia subisce un'invasione di campo, se una mano nera rapisce il capitano di una squadra, qualcosa di storto c'è, e distinguere diventa un puro esercizio retorico, quando capiamo tutti che la sostanza della partita è falsata, e i risultati truccati.

**E questo è politica, politica nel suo senso più forte. Aggirare il 10 aprile è un torto fatto all'intelligenza e alla lealtà.**

Diciamola tutta. È il fatto stesso che esista **“il” 10 aprile 2014**, con quell'udienza, e quelle decisioni, a prescindere da quali saranno, che ferisce la democrazia. Fingere di non capirlo. **Ridurre l'amarrezza di Berlusconi** e del popolo che gli vuole bene e si identifica con lui, **a questione personale** o al

massimo di parte, trattata con rispetto, come siamo certi valga per Renzi, ma quasi fosse un lutto esclusivo del clan, **è sbagliato, sbagliatissimo**. E insopportabile il tono ridanciano e spiccio della nouvelle vague tutta cippicì cippicò al governo del Paese, senza peraltro avere un riscontro elettorale.

Ieri **Berlusconi** ha dimostrato di essere pienamente sulla scena, insostituibile. Ha sintetizzato una giornata al calor bianco rimettendo in moto tutte le Olimpiadi. **Non solo il “gioco delle riforme” ma il suo fondamento e la sua cornice. E che è anzitutto la pacificazione.** La fine della guerra civile o almeno (aggiungiamo noi, prudentemente) una tregua nell’aggressione sistematica contro Berlusconi e ciò che si raduna in suo nome.

Ieri **Brunetta**, secondo il suo temperamento tutto vele e cannoni, **ha chiesto a Renzi di mostrare le carte**. Di non rinviare le scelte oltre il 25 maggio, per lucrare un risultato elettorale basato sulla propaganda, ma di trasformare in legge l’Italicum già approvato alla Camera. Obbedendo, almeno in un punto, al Patto del 18 gennaio con Berlusconi, smentendo così il sospetto che **la scelta di tenere insabbiato l’Italicum ormai da tre settimane e mezza è la consapevolezza che non se ne farà nulla**, almeno nella forma attuale, avendo contro mezzo Pd e i centristi vogliosi di rimandare tutto per gustarsi i ministeri il più a lungo possibile.

Renzi non ha risposto nel merito, ma che non vanno bene i toni, che non si ragiona ad ultimatum, altrimenti va avanti da solo. Evidentemente Renzi deve avere il copyright del “così o Pomi”. **Berlusconi**, con la sua forza pacata, **ha ristabilito le misure di un dialogo costruttivo**, riportandolo sui contenuti e sul metodo. Come sintetizza “Il Sole 24 Ore”: “Forza Italia non si rimangia la parola ma serve un confronto. Berlusconi chiede un vertice a Renzi”.

**Intanto, noi si lavora. Si fa opposizione.** Si rendono presenti i nostri giudizi.

Senza il coltello tra i denti, ma senza aver scritto in fronte “Giocondo”, “Jo Condor”, come disse il povero #Enricostaisereno proprio mentre lo abbattevano. Noi non cascheremo nel sonno dei sereni. **Le carte le controlliamo, non riuscirà a Renzi nessun bluff. Non è un ultimatum, è un controllo antidoping.**

---

## Rassegnazione zero. A Strasburgo per chiedere alla Corte dei Diritti dell'Uomo la candidabilità di Berlusconi alle europee

---



**D**omani, mercoledì 9 aprile, alle ore 12.45 a Strasburgo, presso il Palais de l'Europe, sede del Consiglio d'Europa, si terrà una **conferenza stampa** per illustrare i contenuti di un'iniziativa presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo relativa alla **candidabilità di Silvio Berlusconi**, in vista delle prossime elezioni.

Alla conferenza stampa interverranno le **deputate di Forza Italia** e componenti della delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa, **Deborah Bergamini** ed **Elena Centemero** e l'avvocato **Ana Palacio**, già Ministro degli Esteri spagnolo nel governo Aznar.

(2)

---

**I Club Forza Silvio sono tra la gente, con la gente, per la gente. La (ri)conquista dell'Italia è possibile**

---



**C**orreva l'anno 1993. Il 16 novembre 1993, per l'esattezza. In quel di Milano nasceva il primo Club Forza Italia, tra la sorpresa e la curiosità della gente. Pochi mesi dopo quello e altri migliaia di Club, nati sulla scia dell'entusiasmo e della voglia di rivalsa del popolo moderato, contribuirono in maniera decisiva all'inizio dell'epopea di Forza Italia, con la clamorosa vittoria alle elezioni politiche del 1994. La storia la conosciamo tutti, anche se hanno tentato e tentano di insabbiarla.

**Oggi, vent'anni dopo, Forza Italia ha la voglia ed il dovere di ridare speranza a quella gente e ai suoi figli**, con la stessa passione e la stessa concretezza di allora e **con lo stesso strumento: i Club**. Il nome è cambiato leggermente, oggi abbiamo i Club Forza Silvio, ma l'essenza no. Anche la missione resta la stessa: **aiutare la gente a condurre una vita dignitosa e offrire soluzioni reali ai problemi**.

Intervistato da "Il Giornale", **Marcello Fiori**, coordinatore dei Club, sciorina qualche dato: **"Siamo a quota 11.250**. E dai numeri che ci arrivano scopriamo che il 70% dei fondatori non è mai stato iscritto né al Pdl né a Fi. Questi non sono Club dall'alto. Ci sono energie che

aspettavano solo di essere liberate. Diciamo che stiamo mettendo radici”. Numeri importanti, ma non ancora sufficienti: “**L’obiettivo è far nascere 12.000 Club in tutta Italia.** Per funzionare decentemente un Club deve avere almeno 25 soci che entreranno in contatto con gli elettori di 5 sezioni, pari a 3750 persone. La scommessa è coprire tutta l’Italia”.

**Con un compito decisivo: riconquistare i cittadini** delusi, indecisi, disgustati e rassegnati, a partire già dall’appuntamento del 25 maggio. Numeri alla mano, l’astensionismo ipotizzabile alla prossima tornata elettorale sfiorerà il 50%.

**Circa 25 milioni di italiani.** Solo restituendo a questi elettori fiducia, Forza Italia potrà avvalersi del loro apporto.

**La gente non è insensibile alle risposte concrete ed i Club, in soli 4 mesi di vita, ne hanno date diverse:** “I drammi, le storie, le ingiustizie – prosegue Fiori – che colpiscono i comuni cittadini restano. E si tenta finalmente una risposta, sul campo.

Ai Parioli è nato un Club formato da una decina di giovani avvocati che raccoglie storie di **malagiustizia**. Alla Garbatella, altro storico quartiere rosso della Capitale, siamo partiti con l’**assistenza fiscale** agli anziani. In zona Cassia c’è anche il **veterinario**. A Gaeta raccogliamo **alimenti** per le famiglie più povere in collaborazione con il Banco alimentare”.

La gente ha bisogno di questo, L’Italia ha bisogno di questo, ha bisogno dei Club Forza Silvio e di **Silvio Berlusconi**.



**Per approfondire sul NOSTRO IMPEGNO PER GLI ANIMALI – (DUDU’ ACT) leggi le Slide 642-645**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IUM**

## (3)

---

### Brunetta: “Caro Matteo, se continui così rischi il posto”

---

#### Editoriale di Renato Brunetta su *Il Tempo*

Una cosa semplice. Elementare. Visto che il **Patto** con Berlusconi del 18 gennaio prevedeva al primo punto la **legge elettorale**, la mia idea è stata: **facciamo un bel regalo per Pasqua agli italiani**. Mettiamola nella cesta per la gita di Pasquetta, visto che se ne sta



(Fonte: *L'Unità*)

pronta, fresca e riposata da tre settimane al Senato, diamole vita. Non capisco l'irritazione del capo del governo. Perché? Mi affido alla sportività di **Renzi**.

**Non fa altro che lanciare ultimatum a tutti quanti.**

E adesso dice di no ad un modesto, simpatico

ultimatellum che disturba il volo delle sue bolle blu? Lo chiami, se preferisce, gentile invito. Ma mostri le carte. Ha la forza per fare approvare il «suo» **Italicum**? Se sì, che problema c'è? Se le ha davvero, queste carte, avremo vinto tutti. Altrimenti, se era un bluff, a casa.

Insomma. Lui che sfida tutti, o così o Pomì, una volta tanto raccolga il guanto. Dica di sì, invece di replicare gonfiando i palloncini colorati e spedendoli nel cielo di Saturno, lontani dalla vista, come gli **80 euro**, il **Jobs Act e tutti i fantasmi che ha evocato** senza mai dar loro un corpo.

Noi di **Forza Italia** ci siamo stufati di assistere al coro estasiato di chi beve gli **annunci di Renzi** come oro colato, quando invece restano allo stato gassoso permanente. Dia sostanza, metta il suo nome alla prima cosa concreta, fatta, approvata, seria. **La legge elettorale!**



A nome di Forza Italia, non gli ho chiesto un rinnegamento della propria anima, un contorsionismo corporale da circo. Semplicemente, visto che è primavera, **togliere l'Italicum dal freezer e votarlo per Pasqua.**

In fondo è roba sua, è stato votato dal Partito Democratico, da noi, da Nuovo Centrodestra e Scelta civica alla Camera.

Lo prenda così com'è, con le quote e le soglie modificate a sua volontà e con il nostro consenso, e **sia approvato diventando legge definitiva per le prossime elezioni.**

**Se non accetta la sfida, il Patto del Nazareno non c'è più.** Visto che non vuole mostrare le carte a noi, vediamo se qualcuno gli chiederà quali consensi ha per realizzare la riforma del Senato e quella del Titolo V. Oppure se il suo scopo – come purtroppo temo – sia quello di veleggiare senza far nulla verso le elezioni europee, portato su non dalle cose fatte, ma dall'aver illuso. Noi no, non ci caschiamo.

**Il patto c'è, scritto, firmato. Lo realizzi.** Non vuole? Lo denunceremo dovunque, inseguendo lo sbruffone al grido di Pinocchio.

**RENATO BRUNETTA**  
Capogruppo di Forza Italia  
alla Camera

Per leggere l'**EDITORIALE** su [www.iltempo.it](http://www.iltempo.it) vedi il link [www.iltempo.it/politica/2014/04/08/caro-matteo-se-continui-cosi-rischi-il-posto-1.1238187](http://www.iltempo.it/politica/2014/04/08/caro-matteo-se-continui-cosi-rischi-il-posto-1.1238187)

**IIM**

---

## SONDAGGIO [www.liberoquotidiano.it](http://www.liberoquotidiano.it):

### Tutti danno consigli a Berlusconi, ma secondo voi lui chi deve ascoltare?

---

LA DECISIONE

## Tutti danno consigli a Berlusconi, ma secondo voi lui chi deve ascoltare?

07 aprile 2014



Renato Brunetta

35%

VOTA

Giuliano Ferrara

30%

VOTA

Giovanni Toti

13%

VOTA

Augusto Minzolini

10%

VOTA

Daniela Santanché

7%

VOTA

Denis Verdini

5%

VOTA

Per **VOTARE IL SONDAGGIO** vedi il link  
[www.liberoquotidiano.it/sondaggi/11588186/Tutti-danno-consigli-a-Berlusconi-.html](http://www.liberoquotidiano.it/sondaggi/11588186/Tutti-danno-consigli-a-Berlusconi-.html)

---

**IIM**

---

**SONDAGGIO [www.liberoquotidiano.it](http://www.liberoquotidiano.it):**  
**Con Renzi serve di più la linea morbida di Verdini o quella dura di Brunetta?**

---

LA STRATEGIA

## Con Renzi serve di più la linea morbida di Verdini o quella dura di Brunetta?

07 aprile 2014



La linea dura di Brunetta

72%

VOTA

La linea morbida di Verdini

28%

VOTA

Per **VOTARE IL SONDAGGIO** vedi il link  
[www.liberoquotidiano.it/sondaggi/11588006/Con-Renzi-serve-di-piu-la.html](http://www.liberoquotidiano.it/sondaggi/11588006/Con-Renzi-serve-di-piu-la.html)

---

**IIM**

---

# (4)

---

## Mastro Matteo, curriculum del campione mondiale degli ultimatum

---

- **1 DICEMBRE 2013:** “Tre condizioni a Letta, o Pd lascia maggioranza”.



- **2 DICEMBRE 2013:** “Quello mio non e' un ultimatum al governo: io mi gioco la faccia. Se il Pd non fara' quello che promette io ci perdo la faccia. Altrimenti mi metterei all'angolo ad aspettare il disastro”.

- **3 DICEMBRE 2013:** “Dopo la fiducia il premier Letta deve, entro un mese, e quindi entro il mese di gennaio, dare un programma dettagliato, un "patto alla tedesca", sul quanto intende fare per il 2014”.

- **6 DICEMBRE 2013:** “Il governo Letta ha dato un segnale di presenza forte a livello internazionale, il che mi ha colpito. Mi dispiace pero' il suo aver dato l'idea di rinviare: ci sono delle cose che vanno fatte subito”.
- **6 DICEMBRE 2013:** “Il governo non si occupi della legge elettorale. Se ne occupera' il Parlamento dopo l'8 dicembre”.
- **6 DICEMBRE 2013:** “Se il governo continua a vivacchiare e rinviare alle prossime elezioni il Pd scompare”.
- **9 DICEMBRE 2013:** “Io patti con Enrico Letta non ne ho. Magari li faremo, ma per ora non ne ho. Avrei fatto un accordo per andare anche oltre il 2015, ma non capisco lui che vuol fare, cosa ha in testa e fin dove vuole arrivare. E se non capisco, mi spiace, io patti non ne faccio”.
- **10 DICEMBRE 2013:** “Basta con il balletto sulla durata del governo. Per me puo' andare avanti fino al 2018 ma bisogna fare le cose, sapendo che se non si faranno sara' colpa nostra”.
- **15 DICEMBRE 2013:** “Ci stai a giocare in modo pulito e trasparente senza accordi senza patti? Se sei disponibile, il Pd e' davanti a te e non

dietro”. Così Matteo Renzi si rivolge a Beppe Grillo per fare le riforme insieme “Se ci stai, si fa. Se noi ci stai, sei per l'ennesima volta un chiacchierone e l'espressione buffone vale per te”.

- **15 DICEMBRE 2013**: “Senza di noi le riforme non si fanno, ma da soli non ce la facciamo”.
- **18 DICEMBRE 2013**: “La legge elettorale va fatta subito e non alla fine del percorso delle riforme costituzionali”.
- **19 DICEMBRE 2013**: “Il Pd deve fare queste riforme se no perdiamo la faccia, si possono perdere le elezioni ma non la faccia”.
- **2 GENNAIO 2014**: “Legge elettorale, se c'e' volonta' politica in un mese si puo' chiudere”.
- **7 GENNAIO 2014**: “Rimpasto? voglio cambiare Paese non governo”.
- **7 GENNAIO 2014**: “L'ho gia' detto, io mi ricandido a sindaco di Firenze. Mi dicono fai finta di candidarti e invece vuoi fare le scarpe a Letta.. ma non e' cosi', io mi ricandido”.
- **13 GENNAIO 2014**: “Il governo deve lavorare per tutto il 2014 e fare le cose bene”.
- **14 GENNAIO 2014**: Il governo e' li' da 11 mesi e cosa ha fatto in questi 11 mesi? Se non e' stato fatto molto qualche riflessione dobbiamo farcela, smettiamola con le polemiche, nessuno vuole prendere il posto di Letta o metterne in discussione la leadership: tutti vogliamo che il governo faccia le cose che non ha fatto in questi mesi”.
- **16 GENNAIO 2014**: “Sono l'unico nel Pd che non ha mai messo un termine ultimo al governo. Ho sempre detto che va avanti finche' si fanno cose e si realizzano risultati”.
- **17 GENNAIO 2014**: “In questi 9 mesi il governo sulle riforme non ha fatto passi avanti, e se chiudo gli occhi e penso a cosa ha fatto il governo mi viene in mente l'Imu... ma facciamo un hashtag Enrico stai sereno, vai avanti”.
- **17 GENNAIO 2014**: “Sulla legge elettorale dobbiamo dire basta al ricatto dei partitini, quando uno vince lo fai governare”.
- **20 GENNAIO 2014**: “La proposta di legge elettorale e' un complicato castello che sta in piedi se tutti i tasselli stanno insieme. Non e' una riforma a' la carte. Le soglie sono vincolanti. Chi pensasse in Parlamento di intervenire a modificare qualcosa, manda all'aria tutto, incluso titolo V e riforma costituzionale”.

- **20 GENNAIO 2014:** “L'Italicum consente al Pd di potersi giocare la partita per il governo. E non esclude le alleanze ma che siano alleanze per governare, non servano solo vincere per vincere”.
- **21 GENNAIO 2014:** “Se tutti son d'accordo in Parlamento, si cambia, perche' che vuole che interessi a me delle soglie di sbarramento. Ma deve essere d'accordo FI”.
- **29 GENNAIO 2014:** “Questa discussione sul rimpasto e' insopportabile, parliamo di cose concrete, come scuola e lavoro, e la discussione sul poltrone e sedie lasciamole agli addetti ai lavori”.
- **11 FEBBRAIO 2014:** “Legge elettorale, no modifiche unilaterali”.
- **13 FEBBRAIO 2014:** “Potrebbe aspettare e non rischiare ma in 20 anni non si sono fatte le cose. O il Pd ha un protagonismo forte o il cambiamento e' solo a parole”.
- **17 FEBBRAIO 2014:** “Entro il mese di febbraio compiremo un lavoro urgente sulle riforme della legge elettorale e istituzionali, subito dopo immediatamente nel mese di marzo la riforma del lavoro, in aprile la pubblica amministrazione e in maggio il fisco”.
- **23 FEBBRAIO 2014:** “Non annunci spot, ma visione alta e concretezza da sindaci”.
- **24 FEBBRAIO 2014:** “Sulla legge elettorale e le riforme costituzionali si e' raggiunto un accordo che va oltre la maggioranza di governo". Quell'accordo lo rispetteremo nei tempi e nelle modalita' prestabilite”.
- **5 MARZO 2014:** “Non c'e' alternativa: o proviamo a fare misure choc di cambiamento o sprechiamo la ripresa come abbiamo già sprecato la crisi”.
- **9 MARZO 2014:** “Io rischio l'osso del collo perche' o cambio il Paese o vado via”.
- **11 MARZO 2014:** “Sulla legge elettorale ‘non c'e' da mantenere un patto con Berlusconi, ma un impegno che come partito abbiamo preso profondo, netto, chiaro”.
- **11 MARZO 2014:** Entro quindici giorni “sara' formalizzato un atto parlamentare su Senato e Titolo V”.
- **11 MARZO 2014:** “Se qualcuno alla Camera oggi non votera' la legge elettorale, dovra' spiegarlo al Paese”.
- **12 MARZO 2014:** “Adesso bisogna cambiare registro. Nessuno puo' pensare di andare avanti cosi'. I numeri ora sono chiari e al Senato non si puo' fare cosi'. Le cose devono cambiare. Anche li”.

- **12 MARZO 2014:** “Superare bicameralismo o smetto con politica”.
- **13 MARZO 2014:** “Se il 27 maggio i soldi non arrivano vuol dire che Matteo Renzi e' un buffone”.
- **13 MARZO 2014:** “Il 21 settembre, a San Matteo, ultimo giorno d'estate, se abbiamo sbloccato tutti i debiti della P.a., lei va in pellegrinaggio a piedi da Firenze a Monte Senario”.
- **13 MARZO 2014:** “Se non si fa la riforma del Senato, finisco con la politica, smetto”.
- **13 MARZO 2014:** “Se riusciamo entro il 25 maggio, come vogliamo, a fare la prima lettura della riforma del Senato e chiudere la legge elettorale, dimostriamo che riusciamo a cambiare la politica”.
- **18 MARZO 2014:** “L'idea di scrivere le regole del gioco con il centrodestra e' un fatto fondamentale, un valore assoluto" e la legge elettorale "non si puo' approvare a colpi di maggioranza tradendo il piano dell'accordo" sull'Italicum”.
- **28 MARZO 2014:** “Se le riforme non vanno in porto me ne vado a casa: ho messo in gioco me stesso”.
- **30 MARZO 2014:** “Rispetto Senato ma no a mantenimento status quo”.
- **31 MARZO 2014:** “Se non si fa la riforma del Senato non ha senso che gente come me stia al governo: ci giochiamo la faccia e tutto il resto. Su questa cosa non mollo di mezzo centimetro, andiamo diritto”.
- **31 MARZO 2014:** “Provo curiosita': voglio vedere se davvero non votano. I parlamentari del mio partito che non vogliono votare” il ddl costituzionale sul Senato “dovrebbero ricordare che quella proposta l'ho portata alle primarie ed e' stata "votata dai nostri elettori.
- **31 MARZO 2014:** “Per piacere, diamoci una regolata e ripartiamo. Io la faccia sulle riforme a meta' non ce la metto”.
- **31 MARZO 2014:** “Entro fine aprile” saranno affrontati i temi di fisco, Pa, innovazione e riorganizzazione dello Stato.
- **31 MARZO 2014:** “Se stop riforme a casa io e anche chi frena”.
- **3 APRILE 2014:** "Oggi abbiamo detto basta a tremila politici nelle province", sulle riforme "dobbiamo andare avanti come un rullo compressore".
- **3 APRILE 2014:** “Fare le riforme per accrescere la nostra credibilita' oppure la classe politica perde la faccia”.

(5)

---

## Editoriale/3 – Analisi preventiva del Def. Taglierà a qualcuno per dare a qualcun altro. Classico voto di scambio, solo per vincere le elezioni europee

---

**C**ontrariamente a quanto sostiene Matteo Renzi, secondo il quale le coperture agli sgravi fiscali ci sono fin dal primo giorno, **per conoscere la reale portata del DEF** – a partire dagli 80 euro (lordi o netti?) – **dovremmo attendere la “nuttata”**. Sarà il limite ultimo



(Fonte: Repubblica)

di quest'estenuante caccia al tesoro che, nei giorni precedenti, ha visto continui cambiamenti ed improvvisi ribaltamenti. Si era pensato all'inizio ad una manovra indolore, basata sul presupposto che si potesse tranquillamente andare oltre il **3 per cento** di deficit. Una classico intervento di tipo keynesiano in deroga ai trattati

internazionali e alle nuove norme di carattere costituzionale che ingabbiano l'attività di governo.

Avevamo detto fin dall'inizio che questa via era impraticabile. Ma ci sono voluti i risolini di **Van Rompuy** e di **Barroso**, nella sfortunata missione di **Matteo Renzi** in quel di Bruxelles, per dimostrare quello che era evidente da tempo. Si è passati allora al **piano B: un abbellimento della prospettiva congiunturale**. Non più un tasso di crescita dello 0,6 per cento, come indicato dalla Commissione europea e dagli altri Centri internazionali, ma un piccolo ritocco di 0,2 punti – a quanto è dato di sapere – verso l'alto. Risultato inconsistente: il deficit previsto rimane ancorato intorno a quel **2,6 per cento**, che non consente spazi di manovra; ma solo ulteriori contraddizioni. Bisognerà, comunque,

convincere la **Commissione europea** che le sue previsioni peccano di un eccesso di pessimismo.

Ed allora: contrordine compagni. **Il nuovo tormentone è stato quello di ipotizzare ipotetici risparmi di spesa sugli interessi.** Visto che gli spread, grazie alla grande liquidità internazionale che ha dirottato verso l'Occidente i capitali un tempo investiti nelle economie emergenti, sono caduti; perché non utilizzare quel margine per coprire nuova spesa corrente? **Un secondo buco nell'acqua.** Chi può dire che la situazione rimarrà favorevole fino alla fine dell'anno? I movimenti di capitale non hanno patria. Come sono entrati possono uscire. Quindi se risparmi vi saranno, come vi sono stati nel 2013, essi potranno essere certificati solo a consuntivo. Sintesi: niente da fare.

Da questo momento sono iniziate le vere difficoltà. **Il dilemma è divenuto quello del dare e dell'avere.** Se si vuol favorire il blocco sociale che forse voterà a sinistra, bisogna far piangere non tanto i ricchi, quando una media borghesia che pure rappresenta la spina dorsale del Paese. La tecnica usata da Mario Monti per portare l'Italia fuori dalla procedura d'infrazione e tradottasi soprattutto nell'aumento della tassazione sugli immobili.

Quella scelta si è dimostrata improvvida, com'è risultato evidente dal **crollo del mercato edilizio** che ha depresso, oltre ogni misura, l'intera economia. Non si dimentichi che nel 2013 solo la **Grecia** e **Cipro** hanno fatto registrare una caduta del PIL superiore a quella italiana. Ma almeno era, seppure in parte, giustificata dal fine nobile della salvezza nazionale. Oggi, invece, si vola basso. Quello proposto è semplice **“voto di scambio”** visto che il dare con la sinistra ed il togliere con la destra non avrà alcun effetto positivo sul quadro macro-economico. Anzi c'è rischio che quelle misure aumentino ulteriormente lo stato di incertezza spingendo proprio coloro che ancora possono spendere ad astenersi. C'è da aggiungere il carico da undici della supponenza di Matteo Renzi.

Mario Monti, quando parlava al Paese, era carico di pathos. Proponeva una medicina amara per salvare il paziente. **Il Presidente del Consiglio** usa invece **la tecnica della spocchia.** Prendiamo il caso dei dirigenti pubblici, nei confronti dei quali propone tagli lineari. La motivazione?

Guadagnano troppo rispetto ai loro omologhi esteri. Il confronto è fatto sulle retribuzioni nominali. In genere, invece, per essere commensurabili questi valori dovrebbero tener conto, come sempre avviene nei confronti internazionali, della diversa parità del potere d'acquisto. Ma per l'ex sindaco di Firenze, ragionamenti del genere sono fin troppo sofisticati. Gliene proponiamo uno più semplice ed immediatamente comprensibile. L'**ISTAT** certifica, ogni anno, **la dinamica retributiva** di tutto il comparto del **pubblico impiego**. Le principali elaborazioni riguardano sia il numero che le retribuzioni dei dipendenti centrali e periferici. Per essere più precisi: il comparto dei ministeriali e quello che fa capo a Regioni, Comuni e via dicendo. Nel 2012, fatta 100 la spesa complessiva, essa si divide quasi al 50 per cento. Senonché dal 1990 a quella data, la retribuzione pro-capite lorda dei dipendenti locali è aumentata, rispetto ai ministeriali, di circa il 21 per cento in più. Ed oggi la retribuzione media dei primi è pari a più di 36.000 euro, contro i 33.000 dei secondi.

Si deve aggiungere qualche ulteriore particolare. Sempre secondo l'ISTAT, i ministeriali sono scesi da oltre 2 milioni di occupati, nel 1990, a poco più di 1,8. I locali, invece, sono rimasti più o meno stazionari: da 1,44 milioni a 1,45 milioni. Nel fare questi raffronti si deve, ovviamente, tener conto delle diverse funzioni svolte. Negli apparati centrali, il grosso dell'occupazione è data dagli apparati di sicurezza (carabinieri, polizia e via dicendo) e dalla scuola.

A livello locale, se si esclude la sanità, il resto ha mansioni più generaliste. Logica vorrebbe, pertanto, che in tema di **spending review** di tutto questo si tenesse conto, senza cedere alla foglia di fico dell'esterofilia. Che sia giusto ridurre il perimetro dello Stato è fuori discussione.

Il problema è dove cominciare. In genere sono più essenziali le funzioni dell'apparato centrale o di quello locale? Dobbiamo iniziare dal Ministero degli esteri o dai 60 mila dipendenti del Comune di Roma? La domanda sarebbe solo retorica se la Presidenza del Consiglio non fosse ridotta ad una pura dependance dell'ANCI. Il che spiega perché si preferisce guardare a Londra invece che a Palermo o Napoli.

(6)

---

## Il Financial Times boccia sonoramente il Jobs Act: roba vecchia e fumosa

---

**Renzi prende tempo per affrontare i problemi sul lavoro più profondi. Le riforme di lungo periodo sul lavoro necessitano di un mandato elettorale forte**

di **Guy Dinmore e Rachel Sanderson**  
*(Financial Times)*

**C**on l'Italia che ha perso mille posti di lavoro al giorno nell'ultimo anno, riformare in modo radicale il suo **inefficiente mercato del lavoro** è una preoccupazione costante per il primo ministro **Matteo Renzi** e una questione bruciante per gli investitori. Così, perfino i suoi più ferventi sostenitori sono rimasti sorpresi dalla sua decisione di lasciare che sia il Parlamento a occuparsi del suo **Jobs Act**, in un processo che potrebbe durare un anno prima dell'approvazione della nuova legislazione sul lavoro.

**Il governo venerdì ha sottoposto una bozza della sua proposta alla commissione lavoro del Senato** affinché inizi a lavorarci. Il documento delinea in generale l'intenzione di riformare il sistema di protezione sociale per la disoccupazione, di migliorare il funzionamento delle agenzie pubbliche di collocamento e di istituire una nuova forma di contratto per dare ai lavoratori una sicurezza progressiva. Ma le **linee guida sono ancora molto vaghe** e non c'è una chiara intenzione di muoversi verso un contratto unico e universale, rispetto all'attuale sistema confuso che offre garanzie di un contratto a vita alla maggioranza dei dipendenti, ma nessun diritto o quasi per i contratti a tempo determinato. La gravità dei problemi del mercato del lavoro in Italia sono stati evidenziati dai dati della scorsa settimana che indicano che **la**

**disoccupazione ha raggiunto il 13 per cento in febbraio**, il livello più alto degli ultimi 37 anni, e un dato molto peggiore del 5,1 della Germania, ma anche del 10,4 per cento della Francia. Il tasso di disoccupazione in Italia è più che raddoppiato negli ultimi sette anni. I giovani fuori dalla scuola, dal mercato del lavoro e dalla formazione sono saliti dal 21,1 per cento contro il 13,1 della media europea. Anche il tasso di occupazione è basso: solo una manciata di economie della zona euro fa peggio del 55,2 italiano.

**Giuliano Poletti**, il ministro del lavoro, ammette che la realtà è perfino peggio dei dati. Il numero dei senza lavoro escluse diverse centinaia di migliaia di lavoratori sostenuti dal bilancio pubblico attraverso la cassa integrazione e che formalmente sono ancora assunti da imprese che Poletti definisce già morte. “Arriverà il giorno in cui statisticamente questi cassintegrati diventeranno disoccupati”.

Per ovvie ragioni, **Renzi** non vuole che quel giorno arrivi troppo presto, e sta cercando 1 miliardo per coprire il buco della cassa integrazione. Per il 39enne arrivato al potere senza essere eletto dopo aver cacciato il suo predecessore Enrico Letta con una **manovra di partito vecchio stile, il primo test elettorale arriverà con le europee di fine maggio**.

Ed è con quella data in testa che Renzi, lo scorso mese, ha adottato un decreto per spingere all'ingresso nel mercato del lavoro, allungando la durata dei contratti a tempo determinato da uno a tre anni.

(Il FT racconta delle proteste dei sindacati e della sinistra del Partito democratico che sta cercando di annacquare la misura in Parlamento, mentre la reazione del mondo delle imprese è stata positiva). Un responsabile del governo, che preferisce rimanere anonimo, spiega che Renzi è stato politicamente saggio nell'adottare questo decreto che può alimentare le assunzioni nel breve periodo, permettendo un processo parlamentare più lungo per affrontare le riforme più profonde. “Non si possono combattere tutte le battaglie nello stesso momento”, dice questo responsabile del governo **“Le riforme di lungo periodo del mercato del lavoro necessitano di un forte mandato popolare, che Renzi non ha ancora”**.

(7)

---

## Il grande imbroglio delle province: il nostro appello (inascoltato) a Napolitano

---

**L**o scorso 31 marzo, poco prima dell'approdo in Aula alla Camera in terza lettura del ddl Delrio, il **Presidente Renato Brunetta ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano**, ponendo in evidenza tutte le criticità del testo recante: **“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”**, affinché il Quirinale potesse sostenere la nostra battaglia per la sua modifica. Di seguito i punti della lettera trasmessa:

- Le norme della legge Delrio, oltre ad introdurre elementi di ulteriore **caos normativo** in attesa di una più complessiva riforma delle istituzioni, sono in **aperto contrasto con le disposizioni di cui agli articoli 1, 5, 48, 114, 117,118 e 119 della Costituzione** e con i principi della Carta europea delle autonomie locali.
- Tutti gli **illustri costituzionalisti** auditi presso le Commissioni hanno evidenziato numerosi profili di incostituzionalità, di cui non si può non tenere conto, solo per offrire all'opinione pubblica un prodotto da vendere in campagna elettorale.
- **Forza Italia è favorevole all'abolizione delle Province**, ma nelle forme e nei modi previsti dalla Costituzione. Per questo in Senato abbiamo votato convintamente le procedure di urgenza per i disegni di legge di modifica costituzionale per l'abolizione delle Province.
- **Il disegno di legge non è coerente con gli obiettivi dichiarati**: non abolirà le Province, ma moltiplicherà il numero degli amministratori locali e creerà dieci città metropolitane con conseguenti aggravii di costi, paralisi o complicazioni decisionali, rischi di distruzione di apparati e di competenze tecniche oggi essenziali sul territorio.

- Il contenuto del testo appare innanzitutto in **contrasto con i principi autonomistici della Costituzione**, tra cui quello del riconoscimento e promozione delle realtà locali, solennemente proclamato dall'**articolo 5** della Carta Costituzionale. La configurazione delle Province e delle Città metropolitane come enti di secondo livello i cui organi sono eletti non direttamente dal popolo ma dagli amministratori comunali è in contrasto con gli **articoli 1 e 114 della Costituzione** che configurano le Province e le Città metropolitane come « **enti costitutivi della Repubblica**» la cui legittimazione non può che derivare dal popolo, come previsto dall'articolo 1 della Costituzione.
- Vi è un'evidente **disparità di trattamento** tra un cittadino elettore residente nel comune capoluogo dell'area metropolitana e il cittadino elettore residente negli altri comuni dell'area metropolitana. Questo perché nel testo il sindaco della città metropolitana è di diritto il sindaco del comune capoluogo.
- Il testo comprende anche una norma che, se interpretata in modo letterale, **interromperà i mandati elettivi prima della scadenza naturale**. Un incidente, se di questo si tratta, di una pericolosità inaudita, capace di produrre un precedente gravissimo nella storia democratica di questo Paese.

**F**acendo seguito al nostro appello, la Presidenza della Repubblica, attraverso una lettera inviata al Presidente Brunetta in data 5 aprile 2014 dal **Segretario Generale Donato Marra**, ha offerto una **risposta per le criticità sollevate**. Di seguito i punti principali della lettera del Cons. Marra:

- **Fermo restando che per sopprimere le province occorre modificare l'articolo 114 della Costituzione** -a tal fine sono infatti all'esame del Parlamento appositi disegni di legge costituzionale ai quali *la* Camera dei Deputati ha opportunamente concesso la procedura - d'urgenza -occorre osservare che il disegno di legge "Delrio" si limita innanzitutto a disporre

la **modifica del sistema di elezione** che passa dall'elezione diretta da parte del corpo elettorale a un sistema indiretto. L'articolo /17, secondo comma, lett. p) della Costituzione riserva tale materia alla competenza esclusiva dello Stato.

- **Tale sistema di elezione non può per altro considerarsi incostituzionale**, anche perché non è sganciato dalla volontà del corpo elettorale: i sindaci e i consiglieri comunali chiamati ad eleggere gli organi provinciali sono infatti eletti direttamente dai cittadini e rappresentano la loro volontà.
- Circa la asserita diversità di trattamento tra cittadini elettori residenti nel comune capoluogo e i cittadini residenti negli altri comuni della città metropolitana, si tratta di una **scelta che sembra riconducibile nell'ambito della discrezionalità legislativa**, dovendo essere letta alla luce del complesso assetto organizzativo previsto per le città metropolitane, che prevede il sindaco metropolitano, il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana.
- Quanto all'urgenza, ritenuta non giustificata, si evidenzia che nel caso specifico si è inoltre **tenuto conto della necessità di evitare il prolungarsi di situazioni di incertezza nell'assetto degli enti locali** e dell'imminenza della scadenza dei termini per l' indizione delle elezioni nelle province commissariate.
- Quanto agli effetti riduttivi della durata delle province ancora in funzione, essi riguardano solo quelle che vengono sostituite dalle città metropolitane o in scadenza nel corso del 2014, restando viceversa immutata la durata in carica delle altre province.
- Per quanto riguarda la richiesta di una nuova deliberazione alle Camere, la cui valutazione in merito all'opportunità di avvalersene spetta esclusivamente al Capo dello Stato, si dovrà anche tener conto che **la legge in questione detta una disciplina, in parte, di fatto transitoria** che si inserisce in un più ampio processo già avviato e da più parti condiviso, di soppressione delle province con legge costituzionale.

**R**ingraziando la Presidenza della Repubblica per l'attenzione e la risposta offerta, il Presidente Renato Brunetta, non condividendo alcune spiegazioni offerte, ha comunque **replicato alla lettera del Quirinale**, esplicitando ulteriormente le ragioni di dissenso rispetto a quanto approvato, e rinnovando l'appello per ottenere un rinvio del testo alle Camere. Di seguito i punti principali della **replica inviata al Segretario Generale Marra**.

- Proprio perché, come affermato nella lettera di risposta, il testo “detta una **disciplina, di fatto, transitoria** che si inserisce in un più ampio processo già avviato e da più parti condiviso, di soppressione delle province con legge costituzionale”, **l'introduzione di una normativa che crea nuovi enti di secondo livello** che si inseriscono nel già complesso quadro di competenze territoriali, appare oltremodo **inopportuna**, anche perché non mira a semplificare né a riordinare in vista di una futura soppressione delle province, ma paradossalmente finisce per consolidare le attuali funzioni e per attribuirne ulteriori.
- **L'approvazione del testo non era necessaria nemmeno per bloccare le elezioni amministrative per le province**, perché la proroga al 30 giugno 2014 delle attuali amministrazioni provinciali e dei commissariamenti era già scattata con la legge di stabilità 2014 (commi 325 e 441 della legge 147/2013). Il Ministero dell'interno, con decreto dello scorso 20 marzo, ha infatti convocato i comizi elettorali per il prossimo 25 maggio solo per le elezioni comunali.
- **Il sistema di elezione di secondo livello è naturalmente sganciato dalla volontà del corpo elettorale**, che ha il diritto di decidere in merito alla propria rappresentanza in un ente di area vasta che, ai sensi di quanto stabilito dalla Costituzione vigente, costituisce la nostra Repubblica.
- Ad ogni modo, una legge statale **non può intervenire**, pur nell'ambito della propria competenza esclusiva, **interpretando in senso restrittivo il principio autonomistico di cui all'articolo 5**, inserito tra i principi fondamentali della nostra Carta.

- Non si comprende come mai, pur ammettendo che vi è un “effetto riduttivo della durata delle province”, non si ravvisano profili di incostituzionalità della norma che potrebbe anticipare la fine del mandato elettorale, poiché riguardano solo quelle in scadenza nel 2014, ossia 52 enti. **Interrompere anticipatamente il mandato elettorale prima della scadenza naturale anche di un solo ente eletto dal popolo, creerebbe un precedente pericolosissimo per la tenuta democratica del Paese.** Lo stesso Governo si è reso conto delle criticità che avrebbe potuto sollevare la norma richiamata, sostenendo che la disposizione è scritta male, ed interpretandola nel senso che non porta ad un'interruzione del mandato (il **Sottosegretario Gianclaudio Bressa** di fatto ha sostenuto questa posizione il 2 aprile u.s. in Aula alla Camera).

Nella giornata di ieri, il Presidente della Repubblica ha comunque promulgato il testo approvato dalla Camera dei deputati in terza e definitiva lettura lo scorso 3 aprile. Noi di Forza Italia **continueremo a sostenere la nostra tesi nelle piazze e nel Paese**, contro questa legge palesemente incostituzionale, per sostenere le nostre ragioni, per i cittadini italiani e per l'Italia.



**Per approfondire sul GRANDE IMBROGLIO DELLE PROVINCE. IL NOSTRO APPELLO AL QUIRINALE**  
leggi le Slide **647**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IIM**

(8)

---

**Renzi si fa approvare una legge ad personam.  
Il salva-Firenze che soprattutto salverà Matteo  
dalla Corte dei Conti**

---

**F**ino ad ora era stato chiamato da tutti comunemente decreto **“Salva Roma”**: si tratta del **decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante “Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche”**, che ripropone per la terza volta, dopo i due tentativi precedenti, alcune disposizioni volte ad evitare il “fallimento” della Capitale.

Ma dopo la discussione e l’approvazione degli emendamenti presso le Commissioni riunite V-VI della Camera dei deputati, vale la pena **ribattezzare il decreto-legge 16/2014 come decreto “Salva Firenze”**.

L’emendamento **4.24, a firma On. Federico Ginato** (Partito democratico) **e approvato** presso le Commissioni in sede referente nella seduta notturna del 3 aprile, consente infatti un vero e proprio **colpo di spugna degli illeciti di alcuni comuni**, estendendo la “sanatoria” sui vecchi contratti integrativi anche a chi è stato troppo generoso nella costituzione del fondo decentrato: è il caso, appunto, dei fondi nati dal contratto integrativo siglato nel 2003 nel capoluogo toscano.

La norma **quindi legalizza il comportamento illegittimo tenuto dall’amministrazione comunale di Firenze e da altri Comuni** di non poco rilievo (Vicenza, Reggio Calabria) che, in barba alle disposizioni contrattuali e normative vigenti, hanno elargito risorse finanziarie ai propri dipendenti non dovute e fuori da ogni corretta applicazione di legge.

Come dire: il momento è quello che è, chiediamo sacrifici a tutte le categorie, ma state tranquilli che ai dipendenti comunali ci pensa direttamente il sindaco di Firenze, oggi presidente del Consiglio, con una **normetta “ad urbem”** che sana non solo le distribuzioni allegre delle progressioni di carriera, ma anche gli eccessi nella costituzione del fondo per i contratti integrativi.

Su questi gravi comportamenti tenuti dalle Amministrazioni locali, sono state svolte indagini degli ispettori ministeriali ed è in corso l'istruttoria della **Corte dei Conti, che ora potrà ben archiviare l'indagine**, tanto gli atti e gli accordi frutto di tanta illegittimità “restano validi ed efficaci”, come recita la norma, con buona pace non solo dei principi di diritto, ma anche di tutte quelle amministrazioni virtuose che, invece, hanno correttamente costituito ed utilizzato i fondi della contrattazione.

Tra l'altro, durante l'esame presso le Commissioni riunite era spuntato **un altro emendamento “Salva Firenze”**.

L'emendamento 4.04, firmato dall'**On. Dario Parrini**, segretario regionale del Pd in Toscana, era pensato proprio per permettere al Comune di assumere o promettere di assumere personale, guarda caso prima delle elezioni. In sostanza l'emendamento **consentiva ad alcune tipologie di comuni di aumentare il numero di dirigenti assumibili a tempo determinato e senza concorso**: in pratica, Firenze avrebbe potuto triplicare questo genere di posti.

Sembra che lo stesso **Nardella** avesse allertato i colleghi deputati, e il **governo** aveva sigillato il tutto col suo **parere favorevole**: alla fine, però, dopo una mezz'ora di discussione accesa, con la forte opposizione di Forza Italia e coi lavori di Commissione a rischio blocco, il Pd ha deciso di **ritirare** l'emendamento, e di ripresentarlo per la discussione in Aula.

Quale sarà il parere del Governo in Aula sul punto?

E soprattutto, che pensa il Quirinale di tutto questo?

(9)

---

## Nessuno indaga sulle case del dottor Matteo. Logico, non si chiama mica Scajola

---

**G**li affitti del dottor **Matteo Renzi**, i **cinque cambi di residenza in soli tredici anni**, il trasferimento nella centralissima via degli Alfani in un attico a 5 vani, con la mano gentile di una amico che paga la pigione, sono discorsi seppelliti nei computer delle redazioni. Perché questo silenzio assordante intorno ad una questione così delicata? Un'idea ce l'abbiamo: servilismo, o – come direbbe **Mourinho** – **prostituzione intellettuale**, anche se intellettuale è una parola grossa.

Ieri avevamo ricordato la sorte toccata a **Tremonti**, indotto a patteggiare per un caso analogo a quello di Renzi e dell'affitto non versato da lui medesimo. Oggi ricordiamo il trattamento riservato all'ex ministro **Claudio Scajola**: **processato e poi assolto per concorso in finanziamento illecito per la compravendita di un immobile in via del Fagutale a Roma**. Qualcuno ricorda il clamore mediatico intorno alla vicenda? La satira impazzita?

Sarebbe ingenuo aspettarsi si creasse lo stesso clima intorno alla vicenda delle case di Renzi e **che venga fatta luce sulla figura dell'ufficiale pagatore del fitto di Renzi**, il manager **Carrai**, che ha guidato una partecipata del comune fiorentino come la Firenze parcheggi, lo stesso che ha ricoperto il ruolo di Presidente dell'aeroporto di Firenze e lo stesso che si è aggiudicato dal Comune l'organizzazione di un servizio per visitare Palazzo Vecchio con la guida di un tablet interattivo sviluppato dalla società di cui è socio. Carrai, ovvero il marito di colei che è stata nominata curatrice di una delle mostre più importanti patrocinate dal Comune di Firenze ovvero quella su Pollock e Michelangelo.

Tutto chiaro, tutto limpido? **La pratica giace, immobile, in Procura e nell'archivio ormai polveroso dei computer di redazione...**

---

**IIM**

# (10)

---

## Dilettanti allo sbaraglio. La gaffe di Renzi sugli 007 terrorizza l'Eni e mette a rischio la sicurezza nazionale

---

**P**ubblichiamo per punti - perché il testo ci pare interessante - l'articolo di **Franco Bechis** apparso oggi su "Liberò", relativo alle esternazioni di **Renzi** circa natura e ruolo dell'**Eni**.

- Renzi: "Eni è un pezzo fondamentale della nostra politica energetica, della nostra politica estera, della nostra **politica di intelligence**. Cosa vuole dire intelligence? I servizi. I **servizi segreti**".
- Il premier pronuncia questa frase in diretta tv lo scorso 3 aprile, ospite di Lilli Gruber a "Otto e mezzo", frase che dalle parti dell'azienda al momento guidata da **Paolo Scaroni** avrebbero preferito non sentire mai.
- Da quel momento è sceso il gelo in molti paesi dove da anni è radicata la presenza del cane a sei zampe. Dire che dentro la struttura dell'Eni potrebbe nascondersi una rete parallela dei servizi segreti italiani, nella migliore delle ipotesi mette a rischio i **rappporti commerciali** in molte aree, servendo un assist formidabile alla concorrenza internazionale; nella peggiore ipotesi mette a rischio la vita degli stessi dipendenti dell'Eni.
- Un terzo dell'azionariato di Eni è diviso fra investitori istituzionali e piccoli **azionisti italiani e stranieri**: non è fra i loro interessi (anzi) che il colosso energetico sia "un pezzo della politica di intelligence italiana".
- Il premier italiano manca di tanta esperienza: è come se domattina Putin raccontasse la nascita di Gazprom da una costola del Kgb.
- Per alcuni si tratta di una semplice gaffe di Renzi; per altri un **caso politico** che purtroppo già sta provocando danni all'Italia e alla sua principale azienda.
- Secondo **Brunetta** "si tratta di una frase sconcertante a livello nazionale e internazionale, in particolare perché rivolta ad una grande multinazionale dell'energia quotata in borsa".
- Visto che all'Eni siamo in piena partita nomine, per Brunetta Renzi avrebbe in quel modo quasi prefigurato "che l'attuale capo politico dei servizi, direttore del Dis, l'ottimo Ambasciatore **Massolo**, sia il suo candidato per la guida dell'Eni".

(11)

---

## Europee. Formalizzato l'accordo tra Forza Italia e il Partito dei Romeni d'Italia

---



**D**opo numerosi incontri preliminari **è stato formalizzato ieri l'accordo tra Forza Italia e il Partito dei Romeni d'Italia** in vista delle prossime elezioni europee e in vista delle amministrative che interesseranno Regioni e Comuni.

L'accordo è stato ufficializzato in un incontro al quale hanno preso parte il capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, onorevole **Renato Brunetta**, il responsabile elettorale nazionale di Forza Italia, onorevole **Ignazio Abrignani**, il presidente del Partito dei Romeni d'Italia, **Giancarlo Germani**, e il leader della formazione politica romena Ppdd (Partito del popolo), **Dan Diaconescu**.

“Quello di ieri è stato un **accordo** molto importante – ha dichiarato **Brunetta** – che sarà **determinante per gli equilibri nel Partito popolare europeo** e per l'elezione del prossimo presidente della Commissione europea”.

“La partecipazione dei cittadini romeni al voto in Italia – ha detto **Abrignani** – è un ottimo segnale di **vera integrazione europea**”.

“Il nostro Partito dei Romeni d'Italia – ha sottolineato **Germani** – appoggerà con convinzione Forza Italia alle prossime elezioni europee e a quelle amministrative. Alcuni candidati a queste ultime saranno scelti direttamente dalla comunità romene”.

---

**IIM**

---

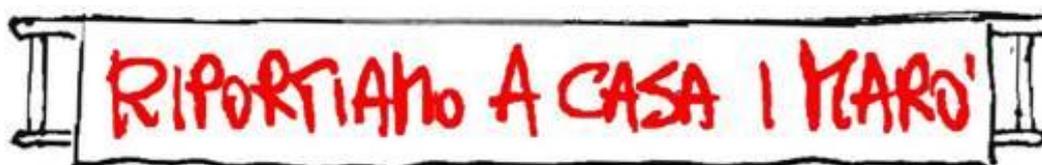
(12)

---

**Marò. Gli ostacoli al rimpatrio dei nostri militari sono le elezioni politiche, l'italiana Sonia Gandhi e la fragilità politica del nostro governo.**

**Ci vorrebbe Berlusconi, non ci stancheremo mai di dirlo**

---



**RIPORTIAMO A CASA I MARO'**

PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"

**G**li ostacoli al rimpatrio dei nostri marò sono tre: le **elezioni politiche in India** iniziate ieri, **l'italiana Sonia Gandhi**, **l'inconsistenza del nostro governo**.

Riguardo alle **elezioni indiane** ieri hanno preso il via, dureranno fino al 12 maggio, e avranno conseguenze importanti sulla sorte dei nostri marò.

C'è chi, come **Narendra Modi** si è sempre schierato per un trattamento severo di **Salvatore Girone** e **Massimiliano Latorre**, ha strumentalizzato la vicenda per fini propagandistici e oggi rischia di vincere, è il favorito.

Strumentalizzazione in funzione anti **Sonia Gandhi l'italiana**. **Altro ostacolo al rilascio dei nostri militari**. *“È stata innanzitutto la signora Gandhi a non volere cedere a un negoziato con l'Italia”*, racconta un funzionario indiano coinvolto nel caso.

Viene indicata dall'opposizione come una **straniera al potere** grazie al matrimonio nella famiglia più eminente del Paese, i Nehru-Gandhi: già tre primi ministri dal 1947 e un quarto, Rahul, in corsa ora.

Per gli avversari, un'**usurpatrice**: nei giorni scorsi **Modi** non ha esitato ad attaccare la sua italianità proprio in relazione al caso dei marò (a suo parere sarebbero trattati troppo bene).

Ultima, ma non per importanza, la **fragilità politica** non di uno, non di due, ma **di tre nostri governi**.

Da **Monti** a **Letta**, passando per **Renzi** cosa è stato fatto? Un bel niente.

**L'India ha giocato con noi come il gatto con il topo**, ha bluffato, ritrattato, barato, provocato, minacciato e tutto sotto gli occhi dei nostri inermi governanti.

**Monti** si affrettò a **smentire** l'allora ministro **Terzi** e a **riconsegnare su un piatto d'argento i due marò**; l'esperienza del governo **Letta** breve e non intensa, si caratterizzò per **debolezza e inconsistenza**: rinvii su rinvii, smentite su smentite senza batter ciglio, senza alcuna presa di posizione, in balia degli eventi e delle richieste sorde di aiuto a Bruxelles e New York (sede ONU).

Poi **Renzi**.

Lui che appena salito a Palazzo Chigi tra le priorità sbandierava proprio la risoluzione della vicenda indiana: **dopo tre mesi raccoglie un nulla di fatto**. Ha sbagliato soccorritori, ha sbagliato i cavalli sui quali puntare.

Non di certo **Obama**, non di certo l'**Bruxelles**, solo **Putin** potrebbe mediare. E invece siamo isolati sia in Europa che in Oriente.

**Dire che ci vorrebbe Berlusconi è poco.**

# (13)

---

## Tivù tivù. Rai, sveglia che è tardi. Subito stipendi e curricula dei dirigenti

---

**O**h finalmente! La primavera è davvero arrivata e con lei un nuovo roboante annuncio del premier **Renzi** che **promette tagli** consistenti agli **stipendi** dei **super dirigenti pubblici**. Staremo a vedere.

In attesa di poter quantificare, numeri alla mano, i tagli promessi, per rimanere in tema, ci permettiamo di suggerire alla Rai di pubblicare i ricchi stipendi dei **super dirigenti della tv pubblica** assunti in quantità tra il 2013 e i primi mesi del 2014.

Già che ci siamo, visto che sicuramente si tratta del fior fiore di professionisti della finanza, degli affari legali, dell'internal auditing e delle relazioni istituzionali, si pubblicino **anche i curricula dei dirigenti**, nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, perché tutti si possano compiacere delle grandi professionalità Rai.

### ASSUNZIONI DIRIGENTI RAI NEL 2013-2014

- **CAMILLO ROSSOTTO**, ex dirigente Fiat, è ora direttore Finanza e Pianificazione Rai;
- **GIANFRANCO CARIOLA**, Direttore Internal Auditing;
- **ALESSANDRO PICARDI**, ex dirigente in Wind e Alitalia, ora Direttore Relazioni Istituzionali e Internazionali Rai;
- **COSTANZA ESCLAPON**, ex Alitalia è ora Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne;
- **ADALBERTO PELLEGRINO**, ex Wind, è ora vice Direttore Generale della Rai e fa parte dello staff personale del DG Gubitosi;
- **FRANCESCO SPADAFORA**, Affari Legali
- **CATERINA STAGNO** responsabile di RaiExpo 2015
- **FABIO DI IORIO**, autore tv, nominato capostruttura di RaiDue
- **CLAUDIO FASULO** autore tv e ora nominato capostruttura di RaiUno
- **MONICA CACCAVELLI**, Affari Legali
- **FRANCESCO PISCOPO** DG Rai Pubblicità
- **MICHELANGELO SCHIANO DI COLA** ex Alitalia ed ex Eni, ora all'Internal Auditing
- **AMBROGIO MICHETTI** proveniente da McKinsey e ora allo Sviluppo strategico Rai
- **ANTONIO MELCHIONNA**, ex direttore risorse umane di Unilever Italia, ora vice direttore risorse umane Rai

---

## I torbidi teoremi di Report: ammette che quella su Tosi e la Lega è spazzatura ma ci sguazza

---

Ieri sera su **Raitre** è andata in onda la prima puntata della nuova serie di **“Report”**.  
Nuove puntate ma, vecchie abitudini dure a morire che si nascondono dietro un fantomatico giornalismo d’inchiesta, troppo spesso evocato a sproposito.

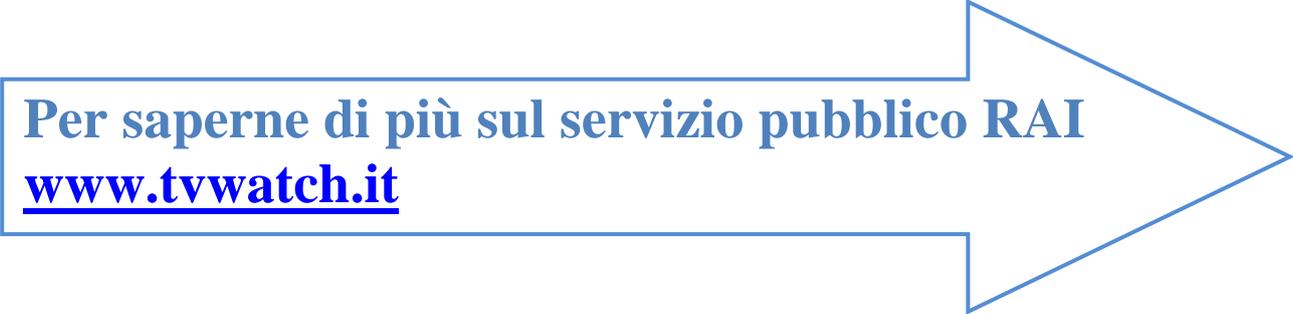
Ieri è andato in onda il **servizio relativo al sindaco di Verona Flavio Tosi**, che due mesi fa denunciò per diffamazione l’inviato di Report **Sigfrido Ranucci**, che avrebbe promesso soldi Rai pur di ottenere un filmato audio video. Nel corso di tutta la puntata il *leitmotiv* è dato proprio dal **fantomatico video** che riprenderebbe Tosi in atteggiamenti compromettenti.

**Gabanelli & Co.** mettono le mani avanti e mentre fanno continuo riferimento al **video fantasma** che incasterebbe Tosi, allo stesso tempo ripetono più volte di non sapere se esista e cosa contenga. Ma il teorema ormai è servito, le ombre e le atmosfere torbide e inquietanti si addensano ormai sul target individuato nella puntata, e poco importa se l’ipotesi di partenza sia costruita sul nulla, solo per **screditare, senza contraddittorio, l’avversario politico di turno.**

Vorremmo invitare i vertici Rai ad una riflessione al riguardo.

**Questo è giornalismo d’inchiesta?** Fiore all’occhiello del servizio pubblico? Non si tratta piuttosto di un una gogna mediatica perfettamente costruita per indugiare nello sporco, nella pattumiera presente nella vita delle persone, meglio se sgradite naturalmente, alla ricerca di qualcosa di proibito, di vietato, anche solo immaginato, per sentito dire?

**Attendiamo trepidanti una risposta da Viale Mazzini.**



Per saperne di più sul servizio pubblico RAI  
[www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)

---

**IIM**

# (14)

---

## Rassegna stampa

---

**Intervista a GIOVANNI TOTI su *Il Messaggero***

**“Senza di noi non hanno i numeri, i guai per Matteo arrivano dal Pd”**

“Il post-Silvio non esiste. Berlusconi c’è, è in campo come sempre, ha le idee chiare, farà la campagna elettorale e, speriamo, anche le riforme che l’Italia aspetta da vent’anni e che servono a questo Paese. Non ci sono nè falchi nè colombe. E quindi è inutile fare il gioco del chi vincerà tra Verdini e Brunetta. Ribadisco che Forza Italia, e su questo mi sono appena confrontato con Berlusconi, ha intenzione di rispettare alla lettera il patto sottoscritto al Nazareno. Quello che contestiamo è il progetto di riforma del Senato, così come è uscito dal consiglio dei ministri. Noi speriamo che Renzi sia nelle condizioni di rispettare il patto. E speriamo che il Pd la smetta di riversare sul Paese e nel Parlamento il suo congresso permanente e la sua guerra tra bande”.

“Noi siamo uniti e convinti nella necessità di fare queste riforme. Ci aspettiamo che Renzi si sieda intorno a un tavolo insieme a noi, per definire nel dettaglio i tempi e i modi. Io credo che se Renzi voleva fare le riforme istituzionali all’interno del cerchio ristretto della sua maggioranza, poteva farle dall’inizio. Ma nessuno, ora, cerchi scuse per cambiare le carte in tavola. Perché Forza Italia le riforme le vuole davvero”.

“E’ stato proprio Renzi a dire che le regole del gioco si scrivono insieme. E poi sui numeri in Senato, fossi in loro, non starei tanto tranquillo. Basti ripensare a tutti quei franchi tiratori entrati in azione alla Camera. I mal di pancia del Pd e anche del Nuovo Centrodestra non ce li siamo certo inventati noi”.

**“Più poteri effettivi ai sindaci altrimenti sarà meglio abolire il Senato”**

“Nessuno vuole le riforme più di noi, lo dimostra innanzitutto la storia: perché nel 2005 fu la maggioranza di centrodestra a varare una legge che, con il dimezzamento dei parlamentari, era anche più coraggiosa di questa, poi l’anno dopo fu cancellata da un referendum voluto dalla sinistra. E anche ora nessun’altra forza politica è più determinata di noi: certo non si può pretendere che accettiamo di tutto senza esprimere la nostra opinione. È chiaro che sul superamento del bicameralismo perfetto non ci piove: quante volte lo stesso Berlusconi ha lamentato il rallentamento delle decisioni, sottolineando che una legge entrava in parlamento da giraffa e ne usciva elefante!”.

“Il nodo è un altro: cosa ne facciamo di questo Senato? Quali poteri vanno effettivamente dati alle autonomie? Tutti contenuti ancora poco chiari. Si liberino finalmente le energie dei sindaci per avere maggiori poteri nella gestione del personale, della Pa, della vendita del patrimonio pubblico, nei servizi pubblici locali. Finora ho la sensazione che per i sindaci, nel nuovo Senato, vengano ritagliato lo stesso ruolo che hanno ora nella conferenza unificata. Stesso ruolo fondamentalmente consultivo e poche volte vincolante. A questo punto è meglio non fare nulla e abolire tout court il Senato”.

“Gli innovatori, i liberali, i riformatori siamo noi. Dunque, staniamo Renzi e rilanciamo. Usciamo dalla logica del ricatto. Incalziamolo sulla legge elettorale: noi siamo pronti”.

“Nei confronti del nostro leader la magistratura ha avuto un atteggiamento ingiusto. Noi dobbiamo cercare di superare questa fase, così come abbiamo fatto per il passato: Berlusconi come sempre rispetterà le decisioni, ma il partito deve guardare avanti”.

**“Come non farsi male”**

“Il patto con Renzi deve tenere. Le riforme noi le vogliamo fare. Renzi è una novità gigantesca. E’ il primo leader che a sinistra non demonizza Berlusconi, ma con il Cavaliere al contrario ci parla. Lui sta scompaginando tutti gli equilibri cui era abituata l’Italia. Il sistema si reggeva su una dicotomia selvaggia, berlusconiani contro antiberlusconiani. Era fondato su una cecità della sinistra che finiva con il rafforzare Berlusconi. Ecco, Renzi fa piazza pulita di tutto questo. Il che è una cosa positiva per certi versi, ma contemporaneamente impone anche a noi dei cambiamenti. Renzi, per dire, in questo momento, confonde persino i nostri elettori. Ci contende il consenso. Noi di Forza Italia dobbiamo collaborare con Renzi da una posizione paritaria, attiva. Senza stare al rimorchio. E in questo senso è opportuno discutere della riforma del Senato, che per com’è stata proposta ha tanti difetti. Forza Italia deve mettersi alla testa di una forte coalizione di centrodestra. La più vasta possibile”.

“Le riforme che propone Renzi sono nell’interesse del paese, e condividiamo anche la velocità che lui impone al cambiamento. Già nel 2006 noi volevamo diminuire i parlamentari e superare il bicameralismo. Dunque rispetteremo il patto siglato con Renzi a gennaio. Ma, e lo dico con estrema pacatezza, il testo che ha proposto Renzi non è il massimo. E’ un modello sbagliato, pasticciato. E dirlo non significa voler far saltare le riforme. E d’altra parte sulle funzioni del nuovo Senato siamo invece d’accordo: tutti vogliamo che la fiducia al governo diventi prerogativa della sola Camera dei deputati”.

“Chiediamo che si approvi rapidamente la nuova legge elettorale, com’era negli accordi presi tra Berlusconi e Renzi. Inutile aspettare, perdere tempo. Renzi rilanci, faccia in fretta. E saremo tutti contenti”.

(15)

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Paola Di Caro – Corriere della Sera:** "Berlusconi-premier, una telefonata per rilanciare il patto. L'ex Cav: 'Un vertice per i dettagli'. Dopo una giornata di tensioni l'ex Cav ha ribadito di voler rispettare gli accordi. Sulla data del faccia a faccia è difficile sbilanciarsi. Tempi strettissimi. Bisognerà capire se e a chi fra Berlusconi e Renzi potrebbe convenire rimandare a dopo il verdetto dei giudici l'incontro chiarificatore. E' di questo che si ragiona infatti in queste ore mentre

ME LA CANTO  
E ME LA SUONANO - - -



fervono i contatti tra Verdini e Letta da una parte e Guerini dall'altra per arrivare a dei punti condivisi del testo di riforma".

**Francesco Bei – La Repubblica:** "Berlusconi chiama Renzi: 'Sì alle riforme'. Smentito Brunetta. Il premier: servono i fatti. Oggi il def: coperture ok, 10% sconto Irap. Su riforma del Senato e avvio dell'iter della legge elettorale possibile mediazione con FI.

Berlusconi al telefono con Renzi: 'Caro Matteo, ti volevo dire di non preoccuparti, per me le riforme devono andare avanti'. FI allo sbando: iniziata una guerra di personalità per mettersi in mostra in attesa che il Cav si eclissi per scontare la sua pena. Una partito e dei gruppi parlamentari lasciati senza una guida, dove ognuno tira la corda dalla sua parte. Così, per un Brunetta che spara a zero contro il premier a ogni ora del giorno su tutti i temi, ci sono altri che ricuciono con pazienza la tela strappata. E Renzi è in attesa di capire 'se alla fine prevale la linea Brunetta o la linea Letta'. Nel senso di Gianni, il principale fautore, con Verdini, della politica di appeasement".

**Amedeo La Mattina – *La Stampa*:** "Riforme, Berlusconi sente il premier e rinsalda il patto. Cav: 'In un incontro metteremo a punto i dettagli'. Verdini conferma che l'intesa non prevede che venga approvato prima l'Italicum. Ma Brunetta insiste: 'Il leader Pd non ha i numeri del suo stesso gruppo'. Ora toccherà a Verdini e Letta riempire di contenuti quell'accordo di massima e poi Renzi e Berlusconi si rivedranno (forse nel fine settimana) per porre il sigillo politico. Nel partito berlusconiano è in corso una guerra fratricida tra la linea della trattativa e quella di chi vuole evitare l'abbraccio mortale con il premier. La prima è interpretata dall'ex falco diventato 'renziano' Verdini. L'altra da Brunetta le cui parole hanno fatto saltare i nervi a Denis, che ha alzato il telefono per parlare con il capo (c'è chi sostiene che sia andato direttamente ad Arcore e da lì entrambi abbiano telefonato a Renzi). Verdini è stanco di essere colpito dal fuoco amico: 'E' l'invidia di chi vuole sedersi al posto mio al tavolo della trattativa'. Il riferimento a Brunetta, e non solo, non è affatto velato".

**Marco Conti – *Il Messaggero*:** "Berlusconi sente il premier: 'Non faccio saltare il tavolo. Presto vedrò il presidente del Consiglio: doppio voto sulle riforme e poi l'Italicum'. Il segretario del Pd si fida ma avverte: se falliamo restano soltanto le elezioni. Dopo giorno più o meno frastornati, il Cav sembra aver rimesso in riga le varie anime azzurre su due concetti chiari. Il primo: non si abbandona il tavolo delle riforme perché occorre evitare l'insolamento e che il Pd stringa accordi alla sua sinistra. Secondo: il bicameralismo va azzerato e quindi un Senato di non eletti può avere al massimo una potestà consultiva. La fronda interna al partito sembra quindi riallinearsi dietro la triade Toti, Verdini, Gelmini (più Gianni Letta). Questi stessi hanno però avuto bisogno, per imporsi, che il Cav alzasse un po' la voce e che, soprattutto, riprendesse un po' di iniziativa politica".

**Federica Fantozzi – *L'Unità*:** "Berlusconi benedice la guerra tra Verdini e Brunetta. In palio non c'è solo la sorte delle riforme. Si gioca in queste ore la sfida per la leadership di FI. Ex premier furioso per il 'Senato rosso', ma aspetta di conoscere la sentenza del 10 aprile. L'antica ruggine tra il capogruppo e il toscano 'collaborazionista'".

**Antonella Coppari – *Il Quotidiano Nazionale***: "Berlusconi sconfessa Brunetta: 'Avanti con le riforme, non cambio'. Caos in FI, Renzi agli azzurri: 'Non accetto ultimatum'. Il premier avrebbe garantito al Cav un incontro entro giovedì".

**Cramer – *Il Giornale***: "L'incubo del Cav.: il bavaglio ad personam. Cresce l'attesa per la decisione dei giudici il 10 aprile. Berlusconi: mi arresteranno. Tensione sul testo presentato dal governo sul Senato, Cav pronto a rivedere Renzi. Toti: 'Da illusi negare il caso dell'agibilità politica dell'ex premier'".

**Labate – *Corriere della Sera***: "Ncd corteggia i senatori forzisti: l'85% e' tentato di passare con noi. Qualcuno nel partito teme che Verdini possa muoversi in solitaria per creare una seconda scissione in FI. Romani: 'Qualcuno potrebbe essere tentato dal muoversi per i fatti propri. Qualcuno potrebbe improvvisamente trasformare le proprie posizioni da falco in posizioni da colomba. E, di conseguenza, potrebbe sostenere che in questo momento fare le riforme e' necessario e via dicendo...'. Romani non fa nomi ma pare evidente che il suo obiettivo e' lo stesso citato ieri da Brunetta: Denis Verdini".

**Meli – *Corriere della Sera***: "I pontieri al lavoro e lo spettro delle urne. Nuovi contatti tra il premier e Verdini. Il timore di FI che sia il segretario a volere le urne. Molti nel centrodestra ritengono che andare al voto in tempi brevi con l'Italicum sarebbe un boomerang".

**Tecce – *Il Fatto Quotidiano (apertura)***: "Domiciliari, l'ultima di B. Si fara' operare al menisco. La campagna zoppa del condannato. A pochi giorni dalla decisione del Tribunale, Berlusconi cerca il modo di rinviare l'esecuzione della pena: ora si parla di intervento al ginocchio. I legali trattano perche' possa tenere comizi e andare in video. E lui avverte Renzi: 'Ricevimi o salta tutto'. Il premier non vuole vederlo subito. Intanto il delfino Toti ha ottenuto tre stanze all'interno di Villa San Martino: senza il vezzo di scrivere poesie, e' il Sandro Bondi di Arcore".

(16)

---

Il meglio di...

---

# l'Unità

– “**Berlusconi benedice la guerra Verdini-Brunetta. Nel cielo di Forza Italia dove le colombe si difendevano dagli artigli dei falchi, ora si affrontano «collaborazionisti» e «sabotatori» ma il succo non cambia.** Con Berlusconi che pende ora di qua, ora di là, mettendo in pratica il suo eterno «divide et impera». E sulle riforme, mentre la partita di poker continua, il partito si divide in fazioni attendendo il 10 aprile”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.unita.it/politica/berlusconi-forza-italia-guerra-verdini-brunetta-falchi-colombe-10-aprile-sentenza-domiciliari-1.562186act\\_n\\_5101391.html?1396811476&utm\\_hp\\_ref=italyded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCyG7](http://www.unita.it/politica/berlusconi-forza-italia-guerra-verdini-brunetta-falchi-colombe-10-aprile-sentenza-domiciliari-1.562186act_n_5101391.html?1396811476&utm_hp_ref=italyded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCyG7)



– “Né con Renzi né contro: nel clima pre-elettorale riemerge il cortocircuito. **I numeri per fare le riforme senza i voti di Forza Italia sono molto esigui al Senato, quasi inesistenti.** E lo stesso Renzi, al di là della baldanza con cui annuncia «non mi farò ricattare», sa che **lo spettro del logoramento è sempre in agguato: sulle riforme, sulla legge elettorale, sul tema del lavoro. La salita è cominciata**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilssole24ore.com/art/notizie/2014-04-08/ne-renzi-ne-contro-clima-pre-elettorale-riemerge-cortocircuito-063804.shtml?uuid=ABLN8B9>

## **CORRIERE DELLA SERA**

– “**Cosa c’è nel Def.** Non è una legge, ma i numeri devono tornare (anche per la Ue). **Le novità del Documento che oggi Renzi illustrerà al termine del Consiglio dei ministri, sono solo un insieme di obiettivi che avranno bisogno di singoli provvedimenti di legge per diventare realtà.** Altrimenti sarebbe stato meglio impiegare tutte le energie utilizzate in queste settimane per scrivere subito e bene i provvedimenti di legge tanto attesi”.

Per approfondire vedi anche il link

[http://www.corriere.it/economia/14\\_aprile\\_08/non-legge-ma-numeri-devono-tornare-anche-la-ue-8f480c40-beec-11e3-9575-baed47a7b816.shtmlTEegTQgROmAmlqt2nzeAON/premium.html](http://www.corriere.it/economia/14_aprile_08/non-legge-ma-numeri-devono-tornare-anche-la-ue-8f480c40-beec-11e3-9575-baed47a7b816.shtmlTEegTQgROmAmlqt2nzeAON/premium.html)

**LA STAMPA** – “**Renziani d’America unitevi.** New York festeggia la svolta italiana. **Gli italo-americani scommettono sul nuovo corso politico e prevedono decine di investitori in arrivo, se il nuovo governo manterrà la promessa di realizzare le riforme** necessarie a liberare le potenzialità della nostra economia”.

Per approfondire vedi anche il link

[www.lastampa.it/2014/04/08/esteri/renziani-damerica-unitevi-new-york-festeggia-la-svolta-italiana-ufJ8jhtZkf9ReG4KGkuT8N/pagina.html159600131245.shtml?uuid=ABZncz7](http://www.lastampa.it/2014/04/08/esteri/renziani-damerica-unitevi-new-york-festeggia-la-svolta-italiana-ufJ8jhtZkf9ReG4KGkuT8N/pagina.html159600131245.shtml?uuid=ABZncz7)

L’HUFFINGTON POST

*in collaborazione con il Gruppo Espresso*

– “**I professoroni vogliono parlare con Renzi. Zagrebelsky: il problema è che l’unico modo di mettersi in gioco, per Renzi, sembra essere quello di dire sì a Renzi.** Si sta creando una pericolosa congiunzione tra disincanto democratico e pulsioni populiste. Vogliamo parlarne, prima che sia troppo tardi, e agire di conseguenza?”.

Per approfondire vedi anche il link

[www.huffingtonpost.it/2014/04/08/gustavo-zagrebelsky-matteo-renzi-ci-ascolti\\_n\\_5108861.html?1396941020&utm\\_hp\\_ref=italy](http://www.huffingtonpost.it/2014/04/08/gustavo-zagrebelsky-matteo-renzi-ci-ascolti_n_5108861.html?1396941020&utm_hp_ref=italy)



– “**Riforme e partecipazione: ma a Renzi interessano i cittadini?** Il punto è capire se Renzi e il suo governo si stiano adoperando per invertire la rotta. Ma le sue riforme, o quanto finora se ne capisce, non sembrano da questo punto di vista cambiare verso. Perché **la voce dei cittadini**, invece di levarsi più forte, **pare sparire perfino dai luoghi in cui finora ha contato**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.valigiablu.it/riforme-e-partecipazione-ma-a-renzi-interessano-i-cittadini/>

**Affaritaliani.it**  
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

– “**Scalfari, da filosofo a poeta, ora esagera.** Non bastavano la filosofia e la religione: **il fondatore di Repubblica non teme neppure il confronto con i grandi della poesia. A quando l'autobiografia in versi?**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.affaritaliani.it/culturaspettacoli/scalfari-dal-giornalismo-alla-filosofia-e-ora-la-poesia.html>

**IL TEMPO**

– “**Diaconescu: vinco le elezioni e faccio fare il premier a Berlusconi.** I sondaggi dicono che l'80% dei romeni sarebbe favorevole a Berlusconi, la gente dice che **ha fatto tanto per i romeni in Italia**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.iltempo.it/politica/2014/04/08/vinco-le-elezioni-e-gli-faccio-fare-il-premier-da-noi-1.1238189>

---

**IIM**

---

## Ultimissime

---

### **DEF: POLETTI, TAGLI SPESA CONFERMATI, FUORI DISCUSSIONE 80 EURO**

(ANSA) - ROMA, 8 APR – “I tagli dovrebbero essere assolutamente confermati, anticipazioni non ne ho, vedremo puntualmente quello che succede nel consiglio dei ministri oggi pomeriggio”. E’ quanto ha detto il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti alla Telefonata di Maurizio Belpietro precisando che “gli elementi di fondo sono chiari, si lavora per ridurre la spesa e per fare in modo che gli 80 euro ci siano e questo mi pare fuori discussione”

### **NOMINE: GUIDI, GOVERNO TERRÀ CONTO DI QUOTE ROSA**

(ANSA) - ROMA, 8 APR - Il governo “non potrà non tener conto delle quote rosa” nella procedure di nomina dei vertici delle aziende partecipate. Lo ha affermato il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, intervistata da '2Next' su Rai2. Del resto, ha aggiunto, “il governo è composto per il 50% da donne ed e' un segnale molto importante”. Parlando delle quote rosa, la Guidi ha sottolineato che non le e' mai piaciuto “essere protetta come un animale in via di estinzione” e di essere stata “sempre un po' sospettosa su questo tema”: tuttavia, ha aggiunto, “nel corso degli anni ho valutato che uno shock servisse”. Sempre riguardo alle nomine, poi, il ministro ha smentito di aver consegnato liste di nomi al Tesoro: “Non ho consegnato nulla a nessuno”, ha detto. Per quanto riguarda, infine, il tetto agli stipendi dei manager pubblici, il ministro ha parlato di “giusta misura in un momento in cui tutto il Paese sta facendo sacrifici” e quindi “togliere qualche squilibrio e' la cosa giusta”.

### **CRISI: GUIDI, PER IMPRESE DOVERE MORALE NON LICENZIARE CHI SE LO PUÒ PERMETTERE DEVE TENERE BOTTA**

(ANSA) - ROMA, 8 APR – “Nel momento storico che l'Italia sta vivendo le imprese che se lo possono permettere hanno il dovere morale di cercare di tenere botta e di preservare i livelli occupazionali”. Lo ha affermato il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, nel corso della trasmissione ‘2Next’ su Rai2. Il ministro ha anche fatto il punto sulle vicende Alcoa e Micron per le quali, ha assicurato, “stiamo facendo il massimo, anzi più del massimo, ma si tratta di vicende complesse”. Il ministro ha poi risposto alle critiche di chi la accusa di incoerenza in merito ai rischi della delocalizzazione delle imprese italiane, visto che la sua azienda ha più dipendenti all'estero che in Italia: “Non faccio più quel mestiere - ha sottolineato - e comunque odio il termine delocalizzazione. Internazionalizzare e multi localizzare significa vendere sui mercati esteri. Per molte ragioni se uno non ha aziende collocate in molti Paesi del mondo non riesce a vendere”. L'importante, ha concluso, “è non licenziare nessuno, investendo in Italia semmai più in cervelli e meno in braccia”.

# (18)

## Sondaggi



### SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati all' 8 aprile 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Ipsos 05/04/2014	21,1	5,7	5,3	3,5	-	-	35,6
Euromedia 04/04/2014	21,5	3,9	4,7	3,7	1,9	-	35,7
Tecnè 03/04/2014	22	3,8	4,6	3,4	2,2	-	36
Ipr 02/04/2014	21	4,2	4,1	3,5	2	-	34,8
Emg 31/03/2014	20,8	3,3	4,3	3,4	2,2	-	34
Ixè 28/03/2014	20,8	3,2	5,8	3,2	1,2	-	34,2
Swg 21/03/2014	21,9	3,7	5,2	2,7	1,5	1,5	36,5

---

## I nostri must

---

### **FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **626**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **LA NOSTRA SFIDA A RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **625**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **633**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IIM**

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire  
leggi le Slide **632**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Il nostro programma

Per approfondire  
leggi le Slide **604**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***